AbruzzoWeb
Tutte le notizie d'Abruzzo a portata di click

REGIONE: BRACCIO DI FERRO BILANCIO, CENTRODESTRA allunga i tempi

22 Dicembre 2014

L'AQUILA – "È un bilancio senza programmazione e senza idee, che proietta l'Abruzzo indietro di cinque anni".

Così in una conferenza stampa i gruppi consiliari di centrodestra, Forza Italia, Ncd e Abruzzo Futuro, sulla Legge di Stabilità 2015, l'ex finanziaria, e il bilancio pluriennale della Regione Abruzzo, in fase di discussione in Commissione bilancio.

L'approvazione da parte della commissione, con i voti contrari del centrodestra, ci sarà entro stasera visti i tempi contingentati.

I documenti saranno all'esame del Consiglio regionale nella seduta di domani.

La maggioranza di centrosinistra punta a chiudere domani, prima di Natale, e sarebbe un'approvazione storica viste le maratone fino a ridosso del 31 dicembre, degli ultimi lustri.

Ma le opposizioni annunciano battaglia per andare all'approvazione dopo il 27 dicembre.

"Con il governo Chiodi abbiamo risanato la Regione, ridotto il debito pubblico nella sanità e tagliato le tasse, con la maggioranza di centrosinistra si torna ad aumentare la leva fiscale – ha detto il capogruppo di Forza Italia, Lorenzo Sospiri – cercheremo di migliorare il bilancio con nostre proposte".

"Nessuna traccia delle innumerevoli promesse fatte in campagna elettorale – sottolinea il consigliere regionale forzista Gianni Chiodi – Si è passati dalle coccole ai pazienti alle sberle, con i ticket sui disabili e sugli anziani non autosufficienti. Per quanto riguarda la pressione fiscale, l'attuale Giunta ha deciso di aumentarla, andando così in controtendenza rispetto a quanto fatto dal precedete governo regionale; si è passati dalla fermezza verso le cliniche private all'arrendevolezza e nel 2014 non sono stati firmati i contratti riportando la situazione a quella del 2007, del 2008 e del 2009".

"Il dato che emerge in modo lampante è l'assoluta irrilevanza sui Tavoli nazionali come testimoniato dal Piano Juncker, che prevede investimenti per oltre 300 miliardi di euro, nel quale la nostra regione è inesistente. È chiaro che chi governa l'Abruzzo è affetto da provincialismo e non capisce che i destini di una regione non si determinano stando per le contrade. Si certifica un passaggio dalle opere pubbliche richieste dal territorio a opere di vanità come la rimodulazione dei Fondi Fas che prevede uno stanziamento di 1 milione di euro per il Ponte del cielo".

Il vice Presidente Paolo Gatti (Fi): "La Legge di stabilità e il Bilancio sono provvedimenti ordinari, banali, depressivi, senz'anima e senza nessuna scelta politica. Se approvati, senza quelli che saranno i nostri emendamenti migliorativi, non ci sarà nessun cambiamento in meglio per gli abruzzesi ma solo qualche preoccupazione in più. Nessun riferimento alle Province; nulla sull'occupazione e sulle imprese, dopo i nostri numerosi sforzi di questi anni, se non gli annunci di fantomatici posti di lavoro, addirittura 50.000 o 100.000 a seconda delle occasioni e dei convegni.

L'obiettivo, con i nostri emendamenti, è portare uno stimolo a prendere decisioni che siano utili ai cittadini e al tessuto economico".Per il presidente della Commissione di Vigilanza del Consiglio regionale, Mauro Febbo (Fi), "si tratta di un bilancio che non risponde affatto ai grandi proclami elettorali e post elettorali del governo regionale di centrosinistra. Non c'è nulla sull'accorpamento delle Asl, delle Ater, delle Adsu, dei Consorzi di Bonifica e industriali; si certifica la morte dei Centri di ricerca regionali (Cotir, Crivea e Crab) così come quella del Mario Negri Sud e del Ciapi. Neanche un euro per il Teatro Marrucino, per il Tsa o l'Istituto Braga, così come nulla è stato destinato per l'Ara (associazione allevatori d'Abruzzo). Niente certezze insomma se non la tassa sulla compartecipazione (ticket) e la chiusura dei 4 punti nascita (Ortona, Atri, Sulmona e Penne). Grave non prevedere fondi per l'abbattimento delle barriere architettoniche e per finanziare la Legge 57 per la vita indipendente".

Per il capogruppo di Nuovo Centro Destra, Giorgio D'Ignazio, i settori più colpiti sono "il sociale, poiché sono stati ridotti i fondi agli Ambiti di zona, che saranno costretti così a razionalizzare i servizi. Tra gli emendamenti presentati – informa D'Ignazio – ho proposto di destinare più risorse per la ludopatia". Infine, il capogruppo di Abruzzo Futuro, Mauro Di Dalmazio, ha puntato il dito sull'assenza nel bilancio di fondi reali: "I fondi strutturali che avevamo programmato nella precedente

legislatura, ad esempio, non sono stati spesi – osserva Di Dalmazio – e oggi c’è molta preoccupazione perché rischiamo di perderli; in alcuni casi, l’attuale giunta li ha persino revocati lasciando alcune zone del territorio abruzzese senza programmazione. Il Piano demaniale regionale – conclude il Capogruppo di Abruzzo Futuro – è fermo da sette mesi. Persino la cultura è stata annullata. Siamo, insomma, molto preoccupati”.

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli